

e rimandato in Italia senza dimostrazione alcuna di dubitar della sua fede. Contuttociò poco stette ad apparire, che i concepiti sospetti non erano affatto estinti. Dimoravano tuttavia in Italia *Adalardo* Abbate di Corbeia, e *Walla* Secolare suo Fratello, Figliuoli, come già accennai, di *Bernardo* Figliuolo del Principe *Carlo* Martello, e però della Famiglia Imperiale, e stretti Parenti dell' *Augusto* Lodovico. Assistevano amendue al giovinetto *Bernardo* Re d' Italia, siccome suoi intimi Confighieri, e specialmente per la loro saviezza camminava con buon piede il governo di questo Regno appoggiato alla lor direzione. Ma i maligni alla Corte Imperiale misero delle diffidenze in cuor dell' Imperadore contra di questi insigni Personaggi, quasi che sotto *Carlo* Magno fossero saliti in troppa potenza, e quasi che per la soverchia loro autorità, e per essere del sangue Reale, potessero macchinar delle novità in Italia o per loro, o in favore del Re *Bernardo*. Truovano facilmente udienza e credenza sospetti tali in mente de' Regnanti non assai coraggiosi, qual fu l' Imperador *Lodovico*. Noi abbiamo dalla Cronica

(a) *Chronic.*
Farfers.
P. 2. T. 2.
Rer. Italic.

Farfense (a), e da un Documento pubblicato dal Padre *Mabillone*, che su i principj di Febbraio dell' Anno presente *Adalhard Abbas Missus Domni Imperatoris Caroli* (la nuova della cui morte non era per anche giunta) si trovava nel palazzo Ducale di *Spoleti*, dove accompagnato da *Sigualdo*, *Gradigis*, e *Isemondo* Vescovi, e da i Giudici e Scabini, tenne un Placito, in cui diede una sentenza in favore di *Benedetto* Abbate di *Farfa*. Degno di osservazione è, che intervennero ancora a quel Placito *Suppone* Conte del Palazzo, e *Guinigiso*, & *Eccideo* Duchi. Certamente *Guinigiso* era Duca di *Spoleti*; se tale fosse ancora *Eccideo*, nol so. Per me il credo Duca d' altro paese, se pur non si vuol intendere Duca

(b) *Mabill.*
Annal. Benediclin.
ad
Ann. 814.

di *Camerino*. E perciocchè il Padre *Mabillone* (b) dall' Archivio di quell' insigne Badia trasse la descrizione del Palazzo suddetto, meritevole ben di passare a i posteri, per conoscere il gusto di questi tempi, eccola di nuovo: *In primo Proaulium, idest locus ante aulam. In secundo Salutatorium, idest locus salutandi officio deputatus, juxta majorem domum constitutus. In tertio Consistorium, idest domus in Palatio magna & ampla, ubi lites & causae audiebantur, & discutebantur; dictum Consistorium a consistendo, quia ibi, ut quaelibet audirent, & terminarent negotia, Judices, vel Officiales consistere debent. In quarto Trichorum, idest domus convivii deputata, in qua sunt tres ordines mensarum. Et dictum est Trichorum a tribus choris, idest tribus ordinibus*